FIN - Campania

domenica, 04 aprile 2021

FIN - Campania

04/04/2021 **Cronache di Salerno** Pagina 37 3
«Abbiamo le carte in regola per stare con le big»

04/04/2021 **La Gazzetta del Mezzogiorno** Pagina 27 5
La Puglia fa il botto Pilato prende l' oro De Tullio fa faville e la Di Liddo insiste

04/04/2021 **La Gazzetta del Mezzogiorno (ed. Basilicata)** Pagina 39 7
Acerenza si veste di bronzo ma non trova il «crono» per le Olimpiadi di Tokio

04/04/2021 **Roma** Pagina 29 8
Campionati Italiani: Paltrinieri non delude qualificato per Tokyo

04/04/2021 **TuttoSport** Pagina 46 *DIEGO DE PONTI* 9
GREG E SIMO, È UN DUE CON

04/04/2021 **La Gazzetta dello Sport** Pagina 43 *Stefano Arcobelli* 11
Greg il perfezionista «Non sono mai contento Come a Rio dopo l' oro»

04/04/2021 **La Nazione** Pagina 74 *Leo Turrini* 13
C' è Fede nel futuro: la lezione delle donne

Cronache di Salerno

FIN - Campania

«Abbiamo le carte in regola per stare con le big»

Cronache SPORT 27

«Abbiamo le carte in regola per stare con le big»

VANNELLI
MATERIALE ELETTRICO
ANTINTRUSIONE • VIDEOSORVEGLIANZA • DOMOTICA • CITOFONIA • ANTENNA • ILLUMINAZIONE

SALERNO - Obiettivo stagionale raggiunto con largo anticipo ma ancora tanto da dire a questo campionato al cospetto di buona parte delle formazioni più quotate d' Italia e non solo. La Rari Nantes Salerno, in attesa del recupero del match con l' AN Brescia, si prepara ad affrontare l' ultimo rettilineo dell' inedita stagione 2020/21 con la voglia di lasciare ancora il segno e suggellare quel percorso straordinario dello scorso anno, interrotto solo dal Covid. A fare il punto della situazione in casa giallorosssa è il mancino barese Nicola Cuccovillo che ai nostri microfoni ripercorre le tappe salienti: "Inevitabilmente stiamo affrontando un campionato sui generis, squadre come la nostra formate da mix di giovani e senatori hanno necessità di continuità di gioco per oleare sempre più la quadra - spiega il bomber ormai da un anno e mezzo nella città di San Matteo - Farlo in maniera spezzettata non è facile, soprattutto per quanto concerne la preparazione atletica che indubbiamente cambia.

Andiamo ad imbatterci con varie incognite, magari stabilisci dei carichi di lavoro e poi rischi di non giocare per un positivo in squadra o tra gli avversari e devi ricominciare da capo. Ma questi aspetti "negativi" camminano di pari passo con quello più importante: riuscire a giocare e terminare il campionato. Per il movimento pallanuotistico italiano è indispensabile, il format adottato ci deve andare bene per forza con la speranza di poter tornare quanto prima a quello classico".

Un campionato che ha chiesto a Nicola uno sforzo supplementare per quanto accaduto poco prima dello start: "L' infortunio alla mano patito dopo una lunga prepa razione ed alla vigilia della prima partita con il Quinto è stata una botta psicologica non indifferente - rivela - Soprattutto perchè giunta nel momento di maggior adrenalina per il ritorno in vasca. Ma da parte mia e da parte della società c' è stata sin da subito coesione e voglia di aiutarsi a vicenda per recuperare più velocemente possibile. Voglio ringraziare il club per il sostegno, personalmente non ho mai mollato e ho sfruttato, nonostante i due mesi di stop, la formula inedita del torneo per non perdere tante partite come sarebbe successo in situazioni di normalità. Adesso sto bene, fisicamente e mentalmente: sono quasi al top, c' è solo da ritrovare il giusto ritmo partita ma è comprensibile considerando la situazione attuale. Ha difficoltà chiunque per via dell' alternanza di gioco, figuriamoci chi ha subito un infortunio.

Personalmente ho fatto più di quel che potevo per dare una mano alla squadra".

Al Sette di Matteo Citro è stato sufficiente piegare con una migliore differenza reti il Quinto per aggiudicarsi la salvezza con largo anticipo e poter affrontare senza l' assillo del risultato la seconda fase pur consapevole di trovare sulla sua strada autentiche corazzate: "E' vero, abbiamo raggiunto l' obiettivo già a dicembre - prosegue Cucco - Ma questo non vuol dire che dobbiamo sentirci appagati.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2020

Anzi, è un' occasione importante di crescita a livello individuale e collettivo.

Dobbiamo dimostrare che se siamo in uno dei due raggruppamenti Elite è perchè è nelle corde della Rari, perchè abbiamo le carte in regola per rimanerci anche in futuro. Il livello si è alzato, affrontiamo squadre che chiaramente sono un gradino più su ma anche noi diciamo la nostra.

Non scendiamo in acqua per fare brutte figure ma per combattere: dove non ci arri viamo con la tecnica, ci arriviamo col sangue agli occhi, dando il doppio. Questa è sempre stata la mia filosofia".

A pesare sullo svolgimento del campionato è soprattutto l' assenza del pubblico: "Manca tanto, tantissimo evidenzia l' ex Posillipo - Fin quando si è potuto, la "Vitale" è stato il nostro catino infuocato, che si giochi un derby o una normale gara. Ricordo gente che si affacciava sulle vetrate esterne pur di vedere la partita o provare a trovare posto in piscina. Considerando che in molte piazze già prima del Covid spesso e volentieri si giocava in contesti semi - vuoti, Salerno rappresenta quell' eccezione che fa bene a questo sport. Una piazza che ha fame di Pallanuoto, proprio come la mia".

Durante la sua militanza salernitana, Cuccovillo ha tagliato anche l' importante traguardo della laurea a dimostrazione di come la parola #sacrificio sia comun denominatore tra la Pallanuoto, i suoi protagonisti ed il loro modus vivendi. Un legame importante destinato a durare ancora a lungo: "Il bilancio fin qui a Salerno è positivo, lascio a chi di dovere il giudizio sulle mie prestazioni non autoproclamandomi.

Personalmente sono contento, sono a disposizione di mister e squadra provando a trasferire la mia esperienza ai più giovani. La società merita, è composta da professionisti seri e merita il massimo impegno da parte di tutti.

Siamo alle soglie del centenario, partendo dalla buona base di questi due campionati si può solo fare meglio.

Sono fiducioso sul futuro sperando che il mio connubio con la calottina giallorossa possa consolidarsi sempre di più".

E a proposito di prospettive future, la chiosa è riservata al campionato di A2 con ex squadre e soprattutto ex compagni in grande spolvero, in primis il "mago" Gandini, tra gli indimenticati artefici della promozione di Salerno in massima serie ed ora mattatore in quel di Anzio: "Anche in questo caso la formula diversa potrebbe agevolare le grandi favorite della vigilia che eviterebbero di scontrarsi - conclude il numero 8 rarinantino - Indubbiamente sul versante Centro -Sud Catania ed Anzio viaggiano a mille e credo possano rispettare il pronostico.

Ma, come detto, mai come quest' anno entrano in gioco tanti fattori imponderabili ed è lecito tenere in considerazione anche possibili sorprese, squadre rognose e avvezze ai play-off come le varie De Akker, Camogli e Torino".

I baresi dicono "Stipe, ca trueve". Salerno può dire di aver trovato un uomo prima che atleta di assoluto spessore.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2020

La Gazzetta del Mezzogiorno

FIN - Campania

La Puglia fa il botto Pilato prende l' oro De Tullio fa faville e la Di Liddo insiste

BASKET
LA SERIE A DEL BRINDISI
SECONDO POSTO CONSOLIDATO
Brindisi, un'orchestra perfetta anche Cantù deve pagare pegno
Sesta vittoria consecutiva in campionato. E martedì sarà Champions
La Puglia fa il botto Pilato prende l'oro De Tullio fa faville e la Di Liddo insiste
«L'Italia del tennis va forte e ora parla anche pugliese»
Il vicepresidente Alvisi: sono 8 gli azzurri tra i top cento
Se ora torniamo tra super racchette

L' oro di Benny Pilato nei «suoi» 50 rana, lo stratosferico argento di Luca De Tullio nei 1500 stile, l' ottimo bronzo di Elena Di Liddo nei 50 farfalla e il terzo posto quasi a sorpresa di Simone Stefanì nei 50 dorso. La Puglia chiude con il botto i campionati italiani assoluti primaverili di nuoto di Riccione.

È Pilato a regalare alla Puglia il secondo titolo tricolore (dopo quello che nei 100 farfalla di Di Liddo che venerdì ha conquistato il pass per Tokio nella staffetta 4x100 mista). E non poteva essere altrimenti per la 16enne tarantina del Circolo Canottieri Aniene nella gara in cui è padrona di tutto (record italiano assoluto, cadetti e juniores, vice campionessa del mondo e campionessa europea). Eppure, l' allieva di Vito D' On ghia, non è pienamente soddisfatta. Ha vinto in 29.91, ma con un tempo superiore a quello nuotato nelle eliminatorie del mattino quando ha chiuso a un centesimo (29.62) dal suo primato italiano (29.61). «Mi aspettavo meglio - dice la tarantina in zona mista - soprattutto dopo il tempo delle eliminatorie. Ora sotto con la preparazione per gli Europei di Budapest e poi per Tokio». E quando nomina le Olimpiadi sfodera un sorriso bellissimo che le illumina gli occhi: «Aver fatto il tempo a dicembre è stata una liberazione - confessa dopo gli invernali (quando ha staccato il pass con 1.06.02 firmando anche il record tricolore che però giovedì Carraro si è ripresa, ndr) ho potuto prepararmi con più tranquillità e questo mi ha aiutato».

La copertina di giornata va a Luca De Tullio. Il fratellino di Marco (pass olimpico a Tokio nei 400 stile) ha conquistato un incredibile argento nei 1500 stile chiudendo secondo dietro a un inarrivabile Gregorio Paltrinieri, primatista europeo e campione olimpico della distanza. Il 17enne barese del Circolo Canottieri Aniene ha condotto una gara perfetta. Dal quinto posto ha rimontato piano piano fino a virare terzo ai 1100 metri quando ha iniziato a rincorrere Domenico Acerenza. Il 25enne lucano del Circolo Canottieri Napoli e delle Fiamme Oro ha provato a resistere alla rimonta di De Tullio junior, ma nulla ha potuto contro la nuotata in crescendo del barese che lo ha passato negli ultimi 200 metri mantenendo un passo altissimo. Luca De Tullio, allenato da Christian Minotti («Lo Scuro» specialista nelle lunghe distanze come allenatore della campionessa mondiale dei 1500 Simona Quadarella) ha chiuso in 15.05.31, un crono che gli vale il pass per gli Europei e per i mondiali Juniores e che è anche la nona prestazione all time in Italia. Meglio di così non poteva andare: «Non me l' aspettavo - dice - ma questa prestazione e questo tempo mi danno fiducia per il futuro e mi spingono a lavorare anche in questa direzione». Salire sullo stesso podio di un momento della distanza come Paltrinieri fa un certo effetto. De Tullio è il primo degli umani, insomma: «È un grande onore per me - dice davvero sono molto soddisfatto di come

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2020

ho nuotato e di come è andata la gara». Domenico Acerenza si deve accontentare del terzo posto nella gara in cui a dicembre aveva conquistato l' ar gento (proprio dietro alle spalle del suo compagno di allenamenti Gregorio Paltrinieri).

Bronzo per Elena Di Liddo nei 50 farfalla. La 28enne di Bisceglie chiude in 26.62 dietro a Silvia Di Pietro e Costanza Cocconcelli. «Non ne avevo più - confida - dopo i 100 farfalla e tutta la tensione accumulata mi sentivo stanca, ma va bene così».

Del resto quello che contava era mettere un piede sull' aereo per Tokio e l' atleta del Circolo Canottieri Aniene (allenata a Giovinazzo da Raffaele Girardi) alle Olimpiadi ci andrà.

Ottimo terzo posto per Simone Stefanì. Il 21enne salentino della Time Limit ha chiuso al terzo posto i 50 dorso (25.35).

Patrizia Nettis.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2020

La Gazzetta del Mezzogiorno (ed. Basilicata)

FIN - Campania

Dal 24' Volpe 5,5 FALLITA LA MISSIONE OLIMPICA SUI 1500 SL E PER GLI EUROPEI

Acerenza si veste di bronzo ma non trova il «crono» per le Olimpiadi di Tokio

BASILICATA SPORT | XI

CALCIO SERIE C

Un Potenza stanco cade al «Viviani»

La Juve Stabia sfrutta la giornata «no» dei rossoblù lucani e conquista i tre punti

LA PAGELLA ROSSOBLU

CALCIO A 5 SERIE A

La Cmb Signor Prestito può «festeggiare» l'accesso agli spareggi

CALCIO A 5 SERIE A2

Bernalda ko a Napoli ma la corsa playoff resta ancora aperta

NUOTO

Acerenza si veste di bronzo ma non trova il «crono» per le Olimpiadi di Tokio

POTENZA. Domenico Acerenza è salito finalmente sul podio ai Campionati Assoluti italiani di nuoto di Riccione conquistando il bronzo nei 1500 stile libero. Il tempo che ha ottenuto, fermando il cronometro in 15'06.39, non è stato però sufficiente a garantirgli il pass gli Europei di Budapest (17 - 23 maggio) che è di 14'58.0 e, soprattutto, per le Olimpiadi di Tokyo (23 luglio 8 agosto) fissato in 14'50.0. La gara dei 1500 è stata dominata, come era facile prevedere, dal supercampione Gregorio Paltrinieri, primo con il tempo di 14'40.38, che ha preceduto Luca De Tullio, secondo in 15'05.31 e, per l' appunto, Domenico Acerenza, molto lontano dal tempo limite di qualificazione olimpica.

Nella gara più lunga tra quelle in vasca, Paltrinieri ha subito preso il comando allontanandosi velocemente a suon di bracciate e facendo in pratica gara a se con quasi una vasca di vantaggio sui diretti concorrenti.

Alle sue spalle Acerenza, che era partito in quarta posizione, ha tenuto poi bene in seconda posizione dai 250 fino ai 1450 metri, ma nell' ultima vasca è stato superato in volata dal giovane De Tullio. Al di là della soddisfazione per aver comunque portato a casa una medaglia da questi Assoluti, per Acerenza c' è il rammarico per non avere centrato la qualificazione olimpica sia negli 800 che nei 1500 metri.

Nei prossimi due mesi il venticinquenne campione lucano, che ga reggia per i colori delle Fiamme Oro e della Canottieri Napoli ed è allenato, assieme allo stesso Paltrinieri, dal tecnico nazionale Fabrizio Antonelli, avrà certamente altre opportunità per rimettersi in gioco, puntando al pass per Tokyo, almeno fino ai Settecolli di Roma in programma a fine giugno, manifestazione internazionale che servirà da vetrina e da ultimo trampolino per i giochi a cinque cerchi giapponesi.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2020

Roma

FIN - Campania

NUOTO

Campionati Italiani: Paltrinieri non delude qualificato per Tokyo

RICCIONE. Gregorio Paltrinieri e Simona Quadarella non tradiscono. Pronostici rispettati nei 1500 nella giornata conclusiva degli Assoluti di Riccione, dove i due grandi favoriti si pren-dono il titolo italiano senza stra-fare. Gara dominata per il cam -pione olimpico. «E' sempre dif-ficile dosare bene le forze, ma e' un buon tempo anche se pensa -vo di fare un po' meno - confes-sa SuperGreg - Ma rispetto agli 800 la strategia e' diversa, la stanchezza di questi giorni si e' fatta sentire e poi sto provando varie cose».

SPORT

La GeVi Napoli vola in finale

Scafati si ferma in semifinale, decisivo l'infortunio di Marino

Colpo del Rione Terra: ingaggiato Menna

Campionati Italiani: Paltrinieri non delude qualificato per Tokyo

Blue Lizard Capri da urlo: arriva Dacic

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2020

TuttoSport

FIN - Campania

GREG E SIMO, È UN DUE CON

A RICCIONE ULTIMA GIORNATA CON CONFERMA DELLA CRESCITA QUADARELLA NEL MEZZOFONDO. NEI 200 MISTI RAZZETTI SOTTO IL

DIEGO DE PONTI

34 NUOTO/ASSOLUTI

GREG E SIMO, È UN DUE CON

A RICCIONE ULTIMA GIORNATA CON CONFERMA DELLA CRESCITA GRADUALE DI PALTRINIERI E QUADARELLA NEL MEZZOFONDO. NEI 200 MISTI RAZZETTI SOTTO IL MURO DELL'1'58" CON 1'57"13

E PILATO VA A SEGNO NEI 50 RANA

BERLINO E TEL AVIV INSIEME PER LE OLIMPIADI DEL 2036

«Darà un segnale forte di rinnovata riconciliazione»

TUTTOSPORT

Gregorio Paltrinieri e Simona Quadarella, due rocce per il nuoto italiano. L' ultima giornata dei campionato Assoluti a Riccione ha confermato che l' Italia del nuoto sa fare faville e può sempre contare sui suoi punti fermi.

Nei giorni scorsi le faville erano arrivate dalla rana, ieri è stato il "Razzo" Alberto Razzetti a scendere sotto il muro dell' 1'58'' nei 200 misti. Le certezze erano arrivate con Federica Pellegrini e Gabriele Detti. Ieri Greg e Simo hanno confermato che nel mezzofondo sono sempre performanti. Paltrinieri ha controllato i 1500 senza veri affanni. È partito più lento del solito perché comunque non è ancora al top della condizione. Il campione olimpico ha chiuso in 14'40''38, crono che sarebbe sufficiente per i Giochi Olimpici (14'50''0), già conquistati nel 2019, e dove sarà al via anche negli 800 e nella 10 km in acque libere: «Sono partito piano per distribuire le forze, ma ho faticato lo stesso. Siamo a metà di un percorso e sto provando un po' di cose. La preparazione l' abbiamo fatta bene, altura compresa.

Adesso ci rimettiamo a lavorare. Con l' arrivo della bella stagione voglio nuotare in mare. Agli Europei vorrei testarmi in tutte le mie gare, anche nel fondo che, rispetto alle olimpiadi, verrà prima». Tra le donne vittoria nitida anche per la campionessa iridata Simona Quadarella, già prima nei 400 e negli 800 stile libero. La regina del mezzofondo europeo tocca in 15'57''03, precedendo Martina Rita Caramignoli in 15'59''13: entrambe, sebbene già qualificate, nuotano ampiamente sotto limite per le Olimpiadi (16'05''0). Sul gradino più basso del podio Ginevra Taddeucci in 16'21''93. «Per adesso va bene cosi: 15'57" è un tempo discreto sul quale c' è da lavorare - spiega la Quadarella. Agli europei spero di arrivare ancora più in forma. Poi ci saranno le olimpiadi. Dopo ben cinque anni finalmente si stanno avvicinando».

Tokyo è la parola magica per tutti gli azzurri in vasca in questi cmapionati. Chi ieri ha gioito per un pass acciuffatto con rabbia e determinazione è Alberto Razzetti che domina i 200 misti e si prende titolo, record italiano e pass olimpico (tempo limite 1'58''0). Il 22enne ligure vola in 1'57''13, demolendo l' 1'58''09 stabilito all' ultimo Sette Colli ad agosto. Dietro di lui Lorenzo Glessi in 2'00''81 e Matteo Pelizzari, terzo in 2'01''38. «Sono felicissimo.

Ho realizzato un sogno - spiega incredulo Razzetti, tifoso di Valentino Rossi e della Ducati, studente in ingegneria - Fino all' anno scorso neanche ci avrei creduto. Speravo di scendere sotto i 58", ma non immaginavo di poter nuotare addirittura 1'57''1. Agli Europei sarà divertente.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2020

Spero di migliorare ancora e poi ci saranno le Olimpiadi. Il sogno che diventa realtà. Nei 50 farfalla zampata del primatista italiano Piero Codia. Il 31enne triestino- è il più veloce in 23''47, precedendo Thomas Ceccon in 23''53 e il sorprendente friuliano Lorenzo Gargani in 23''64. Il bilancio dei Campionati sta nella promessa che il gruppo possa ancora crescere e consolidare la presenza azzurra nelle gare olimpiche. Tokyo da ieri è più vicina.

©riproduzione riservata.

La Gazzetta dello Sport

FIN - Campania

Paltrinieri

Greg il perfezionista «Non sono mai contento Come a Rio dopo l' oro»

Già qualificato per i Giochi, vince ma non si convince nei 1500: «Un po' troppi difetti. Ma che bella quest' Italia»

Stefano Arcobelli

Nuoto / ASSOLUTI PRIMAVERILI DI RICCIONE

Paltrinieri

Greg il perfezionista «Non sono mai contento Come a Rio dopo l'oro»

Già qualificato per i Giochi, vince ma non si convince nei 1500: «Un po' troppi difetti. Ma che bella quest'Italia»

Donne: dominio della Quadarella

Le altre gare

Razzetti, il razzo dei 200 misti conquista Tokyo

Uno e trino. Gregorio Paltrinieri non è più solo il padrone dei 1500, la specialità più massacrante in piscina di cui è campione olimpico, primatista europeo, dominatore di due mondiali e dal 2013 sempre comunque sul podio. Nei suoi test a 4 mesi da Tokyo, la gara che gli ha dato la gloria olimpica è arrivata per ultima - dopo un podio in mare a Doha e dopo il 7'41" negli 800 respingendo Detti - a conclusione degli Assoluti primaverili.

Da Riccione, lancia la sfida agli avversari con un crono assai consistente come questo 14'40"38 in solitario e nuotato tatticamente in modo diverso, senza spremersi sin dai primi metri, ma cercando nella regolarità e poi un crescendo finale ancora tutto da sistemare. La sua «lotta pazzesca» verso un' impresa titanica lo diverte un mondo. E Greg lo dice: «Non mi sono mai divertito così tanto, il viaggio verso Tokyo mi sta gasando ogni giorno che passa».

Gregorio, cosa ha trovato di nuovo in quest' ultima fatica?

«Mille difetti, non sono contento neanche della gara dell' oro olimpico, figuriamoci dopo questo tempo. Volevo distribuire meglio la gara. Sono partito più piano. Ma in condizioni del genere è difficile dosare le forze, giochi sempre sul limite.

Ho fatto fatica lo stesso, molta fatica: devo aggiustare un po' di cose sul cambio di ritmo. Partendo da 14'45" di dicembre con una strategia diversa è già un bel passo avanti. Sto provando varie cose, in funzione delle tre gare. Sono contento dei miei campionati. La cosa più bella e importante è essere qui e gareggiare. Una sensazione che ci mancava».

L' allenamento non è tutto?

«No, perché cerchi di dare il meglio di te però stare spalla a spalla con gli altri è una sensazione diversa. Mi è piaciuto, e porto a casa qualcosa. Anche da questi 1500 dove mi aspettavo qualcosa meglio. Ora farò tutte le riflessioni del caso. Ma sono sicuro che mi sia servito. Ho provato sensazioni diverse dal solito, ho fatto ciò che dovevo fare, altura compresa». Prossima fermata Budapest: lo aspetta al varco il tedesco Wellbrock che le ha sfilato due ori mondiali nel 2019.

«Sono pronto alle sfide, anzi agli Europei farò tutto: 5 e 10 km, la staffetta e 800 e 1500.

Saranno 25 km di bracciate...Ma niente mi spaventa: il confronto aiuta a trovare le sensazioni giuste, non temo Wellbrock o altri. Non voglio passare per presuntuoso, lo sono nella mia testa, dentro c' è tutto».

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2020

In che senso?

«Penso a sfidare me stesso prima che gli avversari. Mi sto divertendo davvero tanto, con questi cambi nella preparazione, con Fabrizio (Antonelli, ndr) ho ritrovato gli stimoli. Mi piace».

Ha visto la Pellegrini?

«Al suo posto avrei pianto anche io, cinque Olimpiadi è una rarità. Fede ha già fatto una cosa incredibile. Ed è nobile il fatto che abbia voluto conquistarsi i Giochi sul campo. Onore a lei e a quello che ha fatto. Da quando sono in nazionale (2011, ndr) questa è la selezione più forte.

Siamo competitivi in tutte le gare, e con parecchi capaci di realizzare tempi incredibili. Sono contento che l' Italia sia così forte, perché mi incentiva ad andare meglio e non voglio rimanere indietro vedendo tutti gli altri che spingono. È un bell' ambiente, si vede già dagli spalti. Ormai ci conosciamo tutti. Ci divertiamo. Anche con i nuovi ragazzi con cui avevo fatto nazionali giovanili. Vedere Martinenghi sparare 58"3 ha effetti su tutti gli altri: fa stare bene tutto l' ambiente. C' è un' esaltazione diversa dal solito. E' super stimolante: il nuoto azzurro è all' apice, sì siamo forti».

Ma lei come si dividerà con i lavori su tre gare totalmente diverse?

«Dovrò dare diverse letture nel lavoro così come nelle strategie di gare. Non sono nè preoccupato nè intimorito: devo aggiustare cento cose, ma voglio solo stare bene mentalmente. E ora sono tranquillissimo».

TEMPO DI LETTURA 4'24"

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2020

La Nazione

FIN - Campania

C' è Fede nel futuro: la lezione delle donne

L' infinita classe di Pellegrini, i balzi da record di Iapichino, l' impegno di Vezzali e Bellutti dopo il ritiro: tante storie di coraggio

Leo Turrini

...10

Azzurre al top

C'è Fede nel futuro: la lezione delle donne

L'infinita classe di Pellegrini, i balzi da record di Iapichino, l'impegno di Vezzali e Bellutti dopo il ritiro: tante storie di coraggio

Sorelle d'Italia

Federica Pellegrini

Larissa Iapichino

Marta Bassino

Valentina Vezzali

Paltrinieri e Quadarella, 1.500 da urlo Conferma Pilato

Sinner, la prima da favorito: può diventare numero 14

Storie di donne nell' uovo di Pasqua. Storie italiane, da conservare ma anche da raccontare.

Siamo notoriamente un Paese in cui la differenza di genere continua ad essere penalizzante. Non più, è lecito sperare!, sulla frontiera dell' agonismo.

L' ennesima impresa di Federica Pellegrini non sarà l' ultima, conoscendo il soggetto. Capace di qualificarsi nei 200 stile libero per la quinta Olimpiade consecutiva, la Divina del nuoto è il simbolo di una continuità che si fa resistenza. A 32 anni, età veneranda per una Sirenetta in piscina, l' ex ragazza del Veneto ha battuto e buttato anche le scorie del Covid. Vederla piangere di felicità ha restituito ad ognuno di noi la voglia di scampare alla rassegnazione, quotidianamente in agguato nel tempo che ci è dato vivere.

E chissà, magari un giorno la Fede infinita ce la ritroveremo non più in giuria di un talent show ma sui banchi del governo. È appena accaduto ad un' altra grande donna olimpica: Mario Draghi ha affidato a Valentina Vezzali le problematiche dello sport italiano, drammaticamente acuite dal disastro pandemico. Di sicuro alla Regina del fioretto non difetta la conoscenza della materia. Ha trascorso una vita tra pedana e palestra, "infilzando" avversarie di ogni continente. Qui si immagina non avrà paura degli emendamenti in Parlamento.

Ad un ruolo direttivo (e che ruolo!) aspira pure Antonella Bellutti. Da ciclista, ha vinto due ori olimpici sul velodromo: nel 1996 ad Atlanta si impose nell' inseguimento, nel 2000 a Sydney trionfò nella prova a punti. Un record, non a caso femminile.

Non contenta, Antonella partecipò anche ai Giochi invernali del 2002, nel bob. Adesso la bolzanina si è candidata alla presidenza del CONI. Difficile possa battere l' uscente Malagò e il suo ex presidente della federciclismo, Di Rocco: ma già avere una donna in lizza per la poltronissima del comitato olimpico nazionale, da sempre regno dei maschi, è una notizia.

E poi. Poi abbiamo da poco lasciato alle spalle un inverno in cui sono state le ragazze a far sventolare il tricolore sulle piste del Circo Bianco. Tra parallelo e gigante Marta Bassino ha portato a casa un titolo mondiale e la Coppa di specialità, mentre Sofia Goggia, a dispetto di un infortunio, ha conquistato il trofeo riservato alle discesiste.

Donne, donne, donne. Più forti dei luoghi comuni e proiettate sul futuro. Larissa Iapichino è la figlia di Fiona May: come la madre, atterra nella buca di sabbia del lungo con una grazia che lascia immaginare capolavori dorati. Basta solo avere pazienza.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2020

La Nazione

FIN - Campania

E di pazienza, da sempre, le nostre donne ne hanno tantissima.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2020